

Giornale di Sicilia Confprofessioni e BeProf

La proposta del presidente Virgillito

«Professionisti, team per essere più forti»

«Insieme per progetti di Cybersecurity, Cloud, Big Data e Green Economy»

PALERMO La pandemia in Sicilia ha ridotto da 78 mila a 65 mila il numero dei liberi professionisti. Si tratta del peggiore calo in Italia. Questo uno dei dati contenuti nel report dell' Osservatorio di **Confprofessioni** che ha messo in risalto non solo l' enorme spaccatura tra la Sicilia e il resto del Paese, ma anche tra l' Isola e il Mezzogiorno. «E la situazione potrebbe anche peggiorare» commenta in maniera amara Daniele Virgillito, commercialista catanese e commissario di **Confprofessioni** in Sicilia.

Sotto l' ombrello dell' associazione vanno diverse categorie di professionisti: dagli psicologi, ai notai ma anche i farmacisti, medici, avvocati, commercialisti, biologi ma anche ingegneri e architetti, oltre che addetti all' agricoltura. La Sicilia, inoltre, è anche una terra in cui (su mille abitanti) il numero di professionisti è il più basso in Italia (meno di 16) in una classifica che è direttamente proporzionale al pil della regione in cui si trovano i professionisti. Il confronto di ieri e dunque partito da questo punto di partenza difficile. Abbiamo lanciato l' idea «dell' acceleratore l' mPro (Imprese & Professionisti), con l' intento di adottare misure per facilitare i processi di aggregazione tra le professioni, per realizzare progetti di innovazione e sviluppo dell' imprenditoria siciliana», ha aggiunto Virgillito, «incentivare la condivisione di competenze tra gli autonomi, spingendo su progetti "collaborativi" trasversali, per sostenere la competitività di micro, piccole e medie imprese siciliane anche a livello internazionale. Così i team di professionisti saranno incentivati a collaborare per interventi sperimentali nel mondo della Cybersecurity, Cloud, Big Data e Green Economy nelle PMI. Per far questo, in prima battuta occorrerà ridurre il carico amministrativo per i beneficiari in fase di rendicontazione economica, dare sostegni ad hoc a chi ha sofferto la crisi e promuovere principi di valutazione dei risultati».

Una proposta accolta favorevolmente dai quattro assessori regionali presenti al webinar: Roberto Lagalla (Istruzione e Formazione), Daniela Baglieri (Energia e Rifiuti) e Antonio Scavone (Politiche Sociali) e Gaetano Armao (economia e vicepresidente) che hanno sottolineato le criticità «culturali» da scardinare che passa anche e soprattutto dalla cooperazione, dalla sinergia pubblico/privato e dalla capacità di attrarre i cervelli in fuga, inserendoli agevolmente nel mondo imprenditoriale e professionale. «Occorre una collaborazione proficua tra liberi professionisti e Pubblica amministrazione., puntando su competenze e professionalità. Per far questo, dunque, bisogna entrare in sintonia e sinergia, evitando di far leva sulle grandi società di consulenza», ha detto Armao. (*AGIO*) A. Gio.

Confprofessioni. Il presidente Daniele Virgillito.



La Sicilia Confprofessioni e BeProf

rapporto di confprofessioni

Sicilia, 13mila autonomi in meno "Acceleratore" per aggregazioni

catania. «Crollo verticale del lavoro, sia dipendente che indipendente. Questo l'effetto della pandemia in Sicilia, che vanta nella Penisola il primato negativo con una contrazione del -9,9% relativamente al comparto degli autonomi».

L'ultimo report dell'Osservatorio di **Confprofessioni** ha messo in risalto non solo l'enorme spaccatura tra la Sicilia e il resto del Paese, ma anche tra l'Isola e il Mezzogiorno.

«Nel 2020 si registra un calo da 78mila a 65mila liberi professionisti: il peggiore in Italia», ha commentato il coordinatore dell'Osservatorio, Paolo Feltrin.

Come risollevare l'economia della Sicilia, quali risorse utilizzare e come investire? Da qui il confronto di ieri tra la Confederazione Italiana Libere Professioni e le istituzioni.

«Occorre una collaborazione proficua tra liberi professionisti e Pubblica Amministrazione, puntando su competenze e professionalità. Per far questo, dunque, bisogna entrare in sintonia e sinergia, evitando di far leva sulle grandi società di consulenza. Partendo da questo presupposto e investendo adeguatamente le risorse del "Recovery Plan" in ricerca e infrastrutture, potremo puntare a un vero rilancio del territorio: la Sicilia, infatti, per la sua centralità geografica, potrebbe essere il collante perfetto tra il Nord-Europa e l'Africa, quest'ultima sempre più in fase di crescita», ha sottolineato il vicepresidente della Regione siciliana e assessore all'Economia, Gaetano Armao.

Un'apertura da parte del governo regionale Musumeci nei confronti del mondo professionale, «che deve puntare sulle aggregazioni multidisciplinari per rispondere alle richieste sempre più tecniche e specifiche, con la consapevolezza dell'importante ruolo di intermediazione tra cittadini e Pubblica Amministrazione, rivestito proprio dai professionisti», ha dichiarato il presidente nazionale di **Confprofessioni**, Gaetano Stella.

«Da qui nasce l'idea dell'acceleratore l'mPro (Imprese & Professionisti), con l'intento di adottare misure dedicate per facilitare i processi di aggregazione tra le professioni, per realizzare progetti di innovazione e sviluppo dell'imprenditoria siciliana - ha annunciato il commissario di **Confprofessioni** Sicilia, Daniele Virgillito -. Lo scopo è quello di incentivare la condivisione di competenze tra gli autonomi, spingendo su progetti "collaborativi" trasversali, per sostenere la competitività di micro, piccole e medie imprese siciliane anche a livello internazionale. Così i team di professionisti saranno incentivati a collaborare per interventi sperimentali nel mondo della Cybersecurity, Cloud, Big Data e Green Economy nelle PMI».

«Per far questo - ha aggiunto Virgillito -, in prima battuta occorrerà ridurre il carico amministrativo



La Sicilia

Confprofessioni e BeProf

per i beneficiari in fase di rendicontazione economica, dare sostegni ad hoc a chi ha sofferto la crisi e promuovere principi di valutazione dei risultati».

Una proposta accolta favorevolmente dai tre assessori regionali presenti al webinar - Roberto Lagalla (Istruzione e Formazione), Daniela Baglieri (Energia e Rifiuti) e Antonio Scavone (Politiche Sociali e Lavoro) - che hanno sottolineato le criticità "culturali" da scardinare attraverso un attento lavoro, che passa anche e soprattutto dalla cooperazione, dalla sinergia pubblico/privato e dalla capacità di attrarre i cervelli in fuga, inserendoli agevolmente nel mondo imprenditoriale e professionale.

Il secondo rapporto sulla Sicilia dell' associazione di rappresentanza

Professioni difficili

Numeri in calo nell' Isola: da 78 mila nel 2019 a 65 mila nel 2020. Serve una nuova visione di studio multicompetenze e capace di raccogliere le sfide del mercato. Ma anche una nuova interlocuzione con la pubblica amministrazione

ANTONIO GIORDANO

Le conseguenze della pandemia si sono abbattute anche sui professionisti siciliani che sono passati da 78 mila nel primo trimestre del 2019 a 65 mila di giugno 2020. Ma il bilancio potrebbe anche essere più pesante vista la coda lunga della crisi innescata dal Covid. Questo uno dei dati emersi dal secondo rapporto sulla Sicilia redatto da **Confprofessioni**, la principale organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia, guidata dal commissario Daniele Virgillito, commercialista catanese. «La crisi che si è abbattuta sulle imprese», spiega, «si riflette anche sulle partite iva e sui professionisti che lavorano per loro». Basta pensare che il fondo perduto per queste categorie è arrivato solo con il governo Draghi. Per questo serve una nuova visione per i professionisti. «Pensare ad uno studio di un singolo», spiega Virgillito, «oggi è forse fuori dal tempo, servono associazioni tra professioni diverse e diverse competenze». In totale in Sicilia i liberi professionisti rappresentano il 23% del lavoro indipendente e nell' Isola ci sono in media meno liberi professionisti per mille abitanti (meno di 16 contro i 32 del Lazio, prima in classifica). Dal punto di vista demografico, poi aumentano gli over 55, ma calano i giovani. Tra il 2011 e il 2019 nella Regione diminuiscono dell' 1% i liberi professionisti tra i 15 e i 34 anni, che passano dal 16% nel 2011 al 15% nel 2019, mentre crescono del 7% i professionisti over 55, raggiungendo il 34% del totale.

Anche in Sicilia si conferma, come in tutta la Penisola, un ampio gap di genere tra professionisti e professioniste: gli uomini rappresentano il 57% dei professionisti siciliani tra i 15 e i 34 anni, il 65 tra i 35 e i 44 anni, il 71% tra i 45 e i 54 anni, il 79% tra i 55 e i 64 e il 78% degli over 65. Il gap di genere è invece nettamente a favore delle donne, sia a livello nazionale che regionale, dal punto di vista dell' istruzione: sono infatti le professioniste ad avere in percentuale un titolo di studio superiore a quello dei colleghi maschi.

In Sicilia in particolare ha la laurea ben l' 88% delle libere professioniste contro il 12% degli uomini. «Il colpo inferto dalla pandemia all' economia siciliana è stato durissimo. Il pil è crollato, le imprese hanno abbassato le saracinesche, il livello occupazionale è sceso ai minimi storici soprattutto nel primo e secondo trimestre del 2020, per poi riprendere ossigeno solo nella seconda parte dell' ultimo anno. Un trend nazionale, con ricadute ancora più pesanti in Sicilia, che ha visto Ordini professionali e Associazioni cercare più volte il dialogo con le istituzioni per far fronte alla situazione di emergenza, puntare alla ripresa e gettare le basi per un nuovo corso politico», commenta Virgillito. «Da qui nasce



MF

Confprofessioni e BeProf

l'idea dell'acceleratore l'mPro (Imprese & Professionisti), con l'intento di adottare misure dedicate per facilitare i processi di aggregazione tra le professioni, per realizzare progetti di innovazione e sviluppo dell'imprenditoria siciliana», ha aggiunto il commissario, «lo scopo è quello di incentivare la condivisione di competenze tra gli autonomi, spingendo su progetti "collaborativi" trasversali, per sostenere la competitività di micro, piccole e medie imprese siciliane anche a livello internazionale. Così i team di professionisti saranno incentivati a collaborare per interventi sperimentali nel mondo della Cybersecurity, Cloud, Big Data e Green Economy nelle pmi». «Condivido l'opportunità di un rafforzamento del rapporto tra la pubblica amministrazione e i ceti professionali», ha detto l'assessore all'economia e vicepresidente della Regione, Gaetano Armao partecipando alla presentazione, «nella pubblica amministrazione italiane è invalsa questa scelta, poco lungimirante, di puntare sulle grandi società di consulenza anche se questa è imposta dall'unione europea. Ma la mia esperienza è che le società hanno un approccio industriale della consulenza professionale. Trovo assolutamente convincente l'idea che l'esigenza di spendere risorse importanti e spendere bene perché sono risorse a debito, ci impone di scegliere e il meglio e il meglio non può essere solo la società di consulenza. In Sicilia utilizziamo per quello che è possibile le professionalità che scaturiscono dagli ordini professionali, questa è l'indicazione del presidente Musumeci». (riproduzione riservata)

Professioni difficili

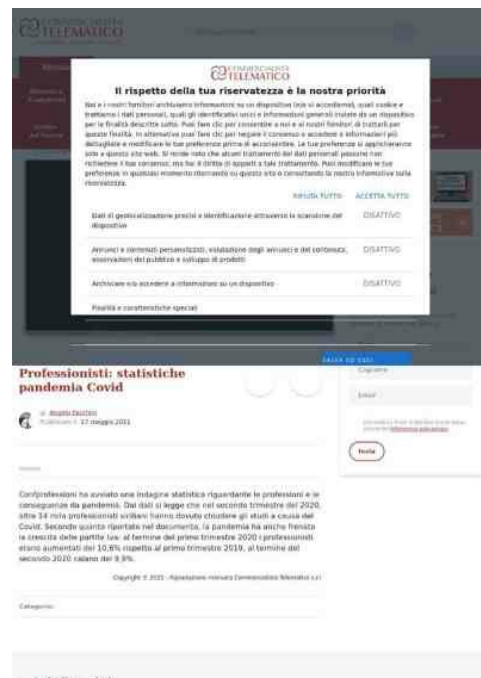
Numeri in calo nell' Isola: da 78 mila nel 2019 a 65 mila nel 2020. Serve una nuova visione di studio multicompetenze e capace di raccogliere le sfide del mercato. Ma anche una nuova interlocuzione con la pubblica amministrazione

Le conseguenze della pandemia si sono abbattute anche sui professionisti siciliani che sono passati da 78 mila nel primo trimestre del 2019 a 65 mila di giugno 2020. Ma il bilancio potrebbe anche essere più pesante vista la coda lunga della crisi innescata dal Covid. Questo uno dei dati emersi dal secondo rapporto sulla Sicilia redatto da **Confprofessioni**, la principale organizzazione di...; Contenuto riservato agli abbonati Leggi questo articolo sul tuo tablet, smartphone o PC. Puoi abbonarti a partire da 6,99 euro o acquistare la copia del 18/05/2021 a partire da 2,29 euro .



Professionisti: statistiche pandemia Covid

Confprofessioni ha avviato una indagine statistica riguardante le professioni e le conseguenze da pandemia. Dai dati si legge che nel secondo trimestre del 2020, oltre 14 mila professionisti siciliani hanno dovuto chiudere gli studi a causa del Covid. Secondo quanto riportato nel documento, la pandemia ha anche frenato la crescita delle partite Iva: al termine del primo trimestre 2020 i professionisti erano aumentati del 10,6% rispetto al primo trimestre 2019, al termine del secondo 2020 calano del 9,9%. Copyright © 2021 - Riproduzione riservata.



Sicilia, allarme Confprofessioni: Partite iva a crescita zero

«Crollo verticale del lavoro, sia dipendente che indipendente. Questo l'effetto della pandemia in Sicilia, che vanta nella penisola il primato negativo con una contrazione del -9,9% relativamente al comparto degli autonomi. L'ultimo report dell'Osservatorio di **Confprofessioni** ha messo in risalto non solo l'enorme spaccatura tra la Sicilia e il resto del Paese, ma anche tra l'Isola e il Mezzogiorno. Nel 2020 si registra un calo da 78mila a 65mila liberi professionisti: il peggiore in Italia», ha commentato il coordinatore dell'Osservatorio Paolo Feltrin. Come risollevare l'economia della Sicilia, quali risorse utilizzare e come investirle? Da qui il confronto di questa mattina tra la Confederazione Italiana Libere Professioni e le istituzioni. «Occorre una collaborazione proficua tra liberi professionisti e Pubblica Amministrazione, puntando su competenze e professionalità. Per far questo, dunque, bisogna entrare in sintonia e sinergia, evitando di far leva sulle grandi società di consulenza. Partendo da questo presupposto e investendo adeguatamente le risorse del Recovery Plan in ricerca e infrastrutture, potremo puntare a un vero rilancio del territorio: la Sicilia, infatti, per la sua centralità geografica, potrebbe essere il collante perfetto tra il nord Europa e l'Africa, quest'ultima sempre più in fase di crescita», ha sottolineato il vicepresidente della Regione Siciliana Gaetano Armao. Un'apertura da parte del Governo regionale nei confronti del mondo professionale, «che deve puntare sulle aggregazioni multidisciplinari per rispondere alle richieste sempre più tecniche e specifiche, con la consapevolezza dell'importante ruolo di intermediazione tra cittadini e Pubblica Amministrazione, rivestito proprio dai professionisti», ha dichiarato il presidente nazionale di **Confprofessioni** Gaetano Stella. «Da qui nasce l'idea dell'acceleratore l'mPro (Imprese & Professionisti), con l'intento di adottare misure dedicate per facilitare i processi di aggregazione tra le professioni, per realizzare progetti di innovazione e sviluppo dell'imprenditoria siciliana - ha aggiunto il commissario di **Confprofessioni** Sicilia Daniele Virgillito - Lo scopo è quello di incentivare la condivisione di competenze tra gli autonomi, spingendo su progetti 'collaborativi' trasversali, per sostenere la competitività di micro, piccole e medie imprese siciliane anche a livello internazionale. Così i team di professionisti saranno incentivati a collaborare per interventi sperimentali nel mondo della Cybersecurity, Cloud, Big Data e Green Economy nelle PMI. Per far questo, in prima battuta occorrerà ridurre il carico amministrativo per i beneficiari in fase di rendicontazione economica, dare sostegni ad hoc a chi ha sofferto la crisi e promuovere principi di valutazione dei risultati». Una proposta accolta favorevolmente dai tre assessori regionali presenti al webinar - Roberto Lagalla (Istruzione e Formazione), Daniela Baglieri (Energia e Rifiuti) e Antonio Scavone (Politiche Sociali e Lavoro) - che hanno sottolineato le criticità 'culturali'



economysicilia

Confprofessioni e BeProf

da scardinare attraverso un attento lavoro, che passa anche e soprattutto dalla cooperazione, dalla sinergia pubblico/privato e dalla capacità di attrarre i cervelli in fuga, inserendoli agevolmente nel mondo imprenditoriale e professionale. «Crollo verticale del lavoro, sia dipendente che indipendente. Questo l'effetto della pandemia in Sicilia, che vanta nella penisola il primato negativo con una contrazione del -9,9% relativamente al comparto degli autonomi. L'ultimo report dell'Osservatorio di **Confprofessioni** ha messo in risalto non solo l'enorme spaccatura tra la Sicilia e il resto del Paese, ma anche tra l'Isola e il Mezzogiorno. Nel 2020 si registra un calo da 78mila a 65mila liberi professionisti: il peggiore in Italia», ha commentato il coordinatore dell'Osservatorio Paolo Feltrin. Come risolleverare l'economia della Sicilia, quali risorse utilizzare e come investirle? Da qui il confronto di questa mattina tra la Confederazione Italiana Libere Professioni e le istituzioni. «Occorre una collaborazione proficua tra liberi professionisti e Pubblica Amministrazione, puntando su competenze e professionalità. Per far questo, dunque, bisogna entrare in sintonia e sinergia, evitando di far leva sulle grandi società di consulenza. Partendo da questo presupposto e investendo adeguatamente le risorse del Recovery Plan in ricerca e infrastrutture, potremo puntare a un vero rilancio del territorio: la Sicilia, infatti, per la sua centralità geografica, potrebbe essere il collante perfetto tra il nord Europa e l'Africa, quest'ultima sempre più in fase di crescita», ha sottolineato il vicepresidente della Regione Siciliana Gaetano Armao. Un'apertura da parte del Governo regionale nei confronti del mondo professionale, «che deve puntare sulle aggregazioni multidisciplinari per rispondere alle richieste sempre più tecniche e specifiche, con la consapevolezza dell'importante ruolo di intermediazione tra cittadini e Pubblica Amministrazione, rivestito proprio dai professionisti», ha dichiarato il presidente nazionale di **Confprofessioni** Gaetano Stella. «Da qui nasce l'idea dell'acceleratore l'mPro (Imprese & Professionisti), con l'intento di adottare misure dedicate per facilitare i processi di aggregazione tra le professioni, per realizzare progetti di innovazione e sviluppo dell'imprenditoria siciliana - ha aggiunto il commissario di **Confprofessioni** Sicilia Daniele Virgillito - Lo scopo è quello di incentivare la condivisione di competenze tra gli autonomi, spingendo su progetti 'collaborativi' trasversali, per sostenere la competitività di micro, piccole e medie imprese siciliane anche a livello internazionale. Così i team di professionisti saranno incentivati a collaborare per interventi sperimentali nel mondo della Cybersecurity, Cloud, Big Data e Green Economy nelle PMI. Per far questo, in prima battuta occorrerà ridurre il carico amministrativo per i beneficiari in fase di rendicontazione economica, dare sostegni ad hoc a chi ha sofferto la crisi e promuovere principi di valutazione dei risultati». Una proposta accolta favorevolmente dai tre assessori regionali presenti al webinar - Roberto Lagalla (Istruzione e Formazione), Daniela Baglieri (Energia e Rifiuti) e Antonio Scavone (Politiche Sociali e Lavoro) - che hanno sottolineato le criticità 'culturali' da scardinare attraverso un attento lavoro, che passa anche e soprattutto dalla cooperazione, dalla sinergia pubblico/privato e dalla capacità di attrarre i cervelli in fuga, inserendoli agevolmente nel mondo imprenditoriale e professionale.

Sicilia, allarme Confprofessioni: Partite iva a crescita zero

IL RILANCIO DEI LIBERI PROFESSIONISTI PASSA DA RISTORI PEREQUATIVI, PROGETTI COLLABORATIVI E RIDUZIONE DEL CARICO BUROCRATICO

Daniele Virgillito: «Lanciata idea dell' acceleratore l' mPro, accolta favorevolmente dal mondo istituzionale» Al webinar presenti: Gaetano Armao (vicepresidente Regione Siciliana) e gli assessori regionali Baglieri, Lagalla e Scavone «Crollo verticale del lavoro, sia dipendente che indipendente. Questo l' effetto della pandemia in Sicilia, che vanta nella penisola il primato negativo con una contrazione del -9,9% relativamente al comparto degli autonomi. L' ultimo report dell' Osservatorio di **Confprofessioni** ha messo in risalto non solo l' enorme spaccatura tra la

Sicilia e il resto del Paese, ma anche tra l' Isola e il Mezzogiorno. Nel 2020 si registra un calo da 78mila a 65mila liberi professionisti: il peggiore in Italia», ha commentato il coordinatore dell' Osservatorio Paolo Feltrin. Come risolleverare l' economia della Sicilia, quali risorse utilizzare e come investirle? Da qui il confronto di questa mattina tra la Confederazione Italiana Libere

Professioni e le istituzioni. « Occorre una collaborazione proficua tra liberi professionisti e Pubblica Amministrazione , puntando su competenze e professionalità. Per far questo, dunque, bisogna entrare in sintonia e sinergia, evitando di far leva sulle grandi società di consulenza. Partendo da questo presupposto e investendo adeguatamente le risorse del Recovery Plan in ricerca e infrastrutture, potremo puntare a un vero rilancio del territorio: la Sicilia, infatti, per la sua centralità geografica, potrebbe essere il collante perfetto tra il nord Europa e l' Africa, quest' ultima sempre più in fase di crescita», ha sottolineato il vicepresidente della Regione Siciliana Gaetano Armao . Un' apertura da parte del Governo regionale nei confronti del mondo professionale, «che deve puntare sulle aggregazioni multidisciplinari per rispondere alle richieste sempre più tecniche e specifiche, con la consapevolezza dell' importante ruolo di intermediazione tra cittadini e Pubblica Amministrazione, rivestito proprio dai professionisti», ha dichiarato il presidente nazionale di **Confprofessioni** Gaetano Stella . «Da qui nasce l' idea dell' acceleratore l' mPro (Imprese & Professionisti), con l' intento di adottare misure dedicate per facilitare i processi di aggregazione tra le professioni, per realizzare progetti di innovazione e sviluppo dell' imprenditoria siciliana - ha aggiunto il commissario di **Confprofessioni** Sicilia Daniele Virgillito - Lo scopo è quello di incentivare la condivisione di competenze tra gli autonomi, spingendo su progetti "collaborativi" trasversali, per sostenere la competitività di micro, piccole e medie imprese siciliane anche a livello internazionale. Così i team di professionisti saranno incentivati a collaborare per interventi sperimentali nel mondo della Cybersecurity, Cloud, Big Data e Green Economy nelle PMI. Per far questo, in prima battuta occorrerà ridurre il carico amministrativo per i beneficiari in fase di rendicontazione economica, dare sostegni



Iene Sicule

Confprofessioni e BeProf

ad hoc a chi ha sofferto la crisi e promuovere principi di valutazione dei risultati». Una proposta accolta favorevolmente dai tre assessori regionali presenti al webinar - Roberto Lagalla (Istruzione e Formazione), Daniela Baglieri (Energia e Rifiuti) e Antonio Scavone (Politiche Sociali e Lavoro) - che hanno sottolineato le criticità "culturali" da scardinare attraverso un attento lavoro, che passa anche e soprattutto dalla cooperazione, dalla sinergia pubblico/privato e dalla capacità di attrarre i cervelli in fuga, inserendoli agevolmente nel mondo imprenditoriale e professionale. A seguire il link per scaricare il Rapporto integrale sulle libere professioni in Sicilia <https://we.tl/t-mgbdy2RmkY>.